

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Gli associati che non hanno pagato spedito il saldo del loro abbonamento già scaduto, giusta l'invito fatto colla nostra lettera, sono pregati d'inviarlo con tutta sollecitudine, e ciò per regolarità d'amministrazione e per evitare un carteggio abbastanza dispendioso.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

## AMENITÀ ABOLIZIONISTE

La terminologia si arricchisce sempre di nuove voci che hanno un significato loro proprio secondo l'epoca in cui se ne fa l'applicazione, e che traggono la loro derivazione etimologica da vocaboli usati in senso generale e comune. Così dalla voce *dissidio* venne quella di *dissidenti* applicata in Inghilterra a coloro che si scostarono dalla Chiesa Anglicana; da *protesta* quella di *protestanti* che nacque in Germania e si propagò in tutto il mondo per distinguere una parte di cristiani non cattolici e da *secessione* quella di *secessionisti*, cioè dei popoli che abitano il Sud degli Stati Uniti d'America, i quali per mantenere la schiavitù volevano separarsi dalle provincie del Nord, che in nome dell'unione e della libertà li costrinsero con una guerra delle più sanguinose

che ricordi la storia a rimaner soggetti alla Confederazione.

Fra i vocaboli d'una creazione sì facile e di un'applicazione sì comoda e maneggevole vi ha pur quello che qualifica i promotori della soppressione di antichi abusi e di barbare costumanze, i quali lo applicarono di tempo in tempo colla significazione propria delle circostanze. Così di volta in volta s'indovinava facilmente qual era il significato delle qualifiche di *abolizionisti*, e non *abolizionisti*.

Dopo le famose giornate del 1789 erano conosciuti sotto questa denominazione di *abolizionisti* coloro che volevano la soppressione di tutti i privilegi; in altra epoca erano coloro che chiedevano la cessazione della tratta dei negri: indi quelli che volevano l'abolizione della pena di morte, e così di circostanza in circostanza questa fortunata denominazione fu felicemente applicata ai propugnatori dell'uno o dell'altro dei grandi principii che segnano il progresso dell'umano consorzio.

Queste umanitarie qualifiche non andarono però esenti dalle critiche e dalle mordaci satire.

Gli antesignani dell'oscurantismo dissero che la soppressione dei privilegi era voluta da non privilegiati per arricchirsi colle spoglie degli altri; che si voleva catturare i negrieri per impossessarsi dei negri, e per valersi della loro opera; e che l'abolizione della pena di morte era chiesta segnatamente da coloro che la temevano per sé stessi. In questa guisa si malignano le migliori intenzioni del mondo, e così avverrà certamente anche delle nuove proposte di questo genere, che sono ora sul tappeto.

Si sa che il famoso Congresso di Lonsanna, a cui Garibaldi, dopo quanto avvenne l'anno scorso a Ginevra, si è di-

spensato di assistere, il visconte Vittor Hugo ha parlato calorosamente per l'abolizione della guerra, e per la fratellanza dei popoli colla repubblica universale. Egli aggiunse però che per ottenerla sarà ancora necessaria una rivoluzione e una guerra.

Questo bastò perchè i soliti burloni dicessero che siccome più di nove decimi del genere umano hanno governi monarchici e non sembrano disposti a disfarsene così una guerra che tendesse allo sterminio di tutti i Re, e dei loro fautori potrebbe benissimo esser l'ultima come prevede l'illustre oratore, perchè farebbe della terra un deserto. E sarebbe il miglior modo per abolir la guerra.

Ma non è questa la sola abolizione che sia stata decretata nell'anno di grazia 1869 in quella sacra terra dell'Elvezia, dove ognuno è libero di decretare ciò che gli pare e piace intorno ai destini dell'umanità.

Il Consiglio internazionale che si è radunato a Basilea, dove dimorano ricchissime famiglie, ha decretato l'abolizione della proprietà, riservandosi di decidere nell'anno venturo sul modo più sicuro e più speditivo per dare esecuzione alla novissima legge, che precederà gli altri quattro novissimi, primo dei quali è la morte.

Ebbene: questa santissima abolizione, che renderebbe tutti eguali, cioè non proprietari, e lascierebbe forse la terra lavorarsi da sé, in luogo di destare la generale ammirazione per il coraggio e la saggezza dei proletarii che la decretarono, ha fatto ridere in più di un luogo, ed ha suggerito al faceto *Pasquino* la strana idea di chiedere che non la sola terra sia dichiarata nazionale, ma che lo siano del pari i salami, il pane, il vino, la polenta, i sigari, i panni, le tele e tante altre cose mangerecce e non mangerecce, delle quali

dice di aver bisogno, e ch'egli teme non gli sarebbero più date quando non avesse i danari che ora ricava da una sua proprietà.

Voltaire ha combattuto i pregiudizii e la superstizione colla potente arma del ridicolo; ma il beffardo *Pasquino* vuol usarla contro le grandi idee che i benefattori dell'umanità vanno promulgando per far rivivere l'età dell'oro!!! La sua irriverenza verso i sapienti del secolo è uno scandalo che non si può lasciar impunito.

Ma noi vogliamo la conversione e non la morte del peccatore, poichè riguardo alle pene ci professiamo abolizionisti. Per punire il *Pasquino* e per procurare di convertirlo lo condanniamo a leggere tre volte al giorno durante un anno i dieci principali discorsi dei nuovi abolizionisti, e a pubblicare successivamente il suo atto di contrizione.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 24 settembre 1869.

Stamane la *Nazione* ha pubblicata tutta intera la requisitoria del pubblico Ministero contro il Lobbia e coimputati per simulazione di delitto, mettendola svestita d'ogni commento davanti ai lettori. Ma la *Riforma* a cui un fattorino qualunque non s'affrettò di recarla, nota a proposito di questa pubblicazione un fatto che merita, com'essa scrive, d'essere rilevato senza indugio, cioè che agli imputati venne notificato soltanto l'estratto delle requisitorie, mentre alla *Nazione* venne comunicato il documento per esteso. Cos'è questa parzialità del pubblico Ministero, se non un palese vergognoso legame che incatena il partito dei cointeressati colla istruttoria del processo Lobbia. Capite? — E se non foste prima d'ora persuasi dei legami che tengono avvinti i consorti al pubblico Ministero, convincetene ora. Diavolo, s'ha a veder di peggio? Dimenticarsi di far portare, a domicilio, alla

## APPENDICE

I volontari della rivoluzione e quelli della controrivoluzione (1792) per Paulo Fambri ex-capitano del genio.

(RIPRODUZIONE).

(Ccontin. Vedi N. 236).

È nel nucleo dell'armata regolare già formata dalla monarchia, nei quadri degli eccellenti sott'ufficiali di cui abbondava, gente che dalle passioni e dalle paure aristocratiche non era tirata a emigrare, che la Francia trovò i suoi elementi di difesa. Ciò è tanto vero che il Broglie cita la testimonianza di Dumouriez, che gli narrò come a Jemmapes, prima dei famosi assalti delle alture un grido partì da destra: *En avant! Navarre sans peur*; al quale fu risposto da sinistra: *Vive Auvergne sans tache*. Erano i due antichi reggimenti d'Alverina e di Navarra, le vecchie tradizioni, non i nuovi entusiasmi; erano pur sempre, secondo la splendida espressione di Broglie, le ombre

di Turenna e di Maurizio di Sassonia che conducevano alla vittoria le bandiere anche tricolori.

La salute della repubblica è dovuta ai quadri dell'esercito ereditato dalla morante monarchia. E badisi però che questo non è mica negare l'azione efficace, irresistibile fors'anche, dei principii. Quegli avanzi medesimi rimasti ai servizi, puta il caso, di un pretendente, non è provato che valessero altrettanto, ed io inclinerei anzi a ricisamente negarlo. Se valessero, gli è che riceverono non pure l'impulso, ma l'infusione di un nuovo sangue col rovesciamento delle barriere dell'antica gerarchia militare, che servivano i gradi superiori alla nobiltà. I nuovi chiamati, vecchi d'esperienza sebbene giovani di grado, portarono nel loro servizio non più il coraggio umile e rassegnato del giorno prima, ma la gioia e l'orgoglio di una emancipazione inattesa. Essi si trovarono dinanzi alla controrivoluzione minacciosa cogli accumulati risentimenti di una dignità lungamente conculcata.

Essi dovevano in ultimo riuscire più profondamente rivoluzionari degli altri. Anche se le idee della rivoluzione li avevano toccati un po' meno, gli interessi li toccavano assai più, e gli interessi hanno il grosso vantaggio di non essere dei puri spiriti.

Tutta questa non è che storia, la quale ha la sua imponente significazione per lo passato, per quel passato lì, non per uno più vicino, non pel presente, molto meno per l'avvenire. Grande errore sarebbe lo argomentare da quelle circostanze a queste, il ripromettersi di risuscitare oggi nella stretta di nuovi pericoli le meraviglie della prima repubblica, sperando di raggranellare tra gli avanzi di un esercito sciolto gli elementi di arte, di ordine e di comando per condurne alla vittoria uno nuovo, creato all'occasione dal patriottismo.

In primo luogo non facciamo alla repubblica francese né l'onore né la colpa (che sarebbe o l'uno o l'altra, secondo il vario giudizio degli uomini) di averlo voluto distruggere l'esercito. Tutt'altro: egli si era sfatto da sé per la emigrazione degli ufficiali nobili, ed essa vi supplì chiamando in luce dei meriti oscuri, ripiego e conforto che non resterebbe certamente a noi, che si vive da lungo tempo in una società aperta ad ogni maniera di merito, e dove non rimangono nell'oscurità se non coloro che la meritano.

La repubblica francese pertanto fu, come si vede, assai meno radicale dei radicali nostri, i quali pure non restano dal citarla in

appoggio delle loro proposte. Se costoro si fossero trovati in quei giorni di fronte a Carnot, lo avrebbero trattato peggio che non abbiano La Marmora e Fanti. E che? avrebbero detto, che non si sciogliono, non si disperdono costesti avanzi del dispotismo, costeste viventi e mobili cittadelle della monarchia? che si danno i comandi delle compagnie e dei battaglioni della libertà a degli individui che hanno scortati dei patrioti alla Bastiglia, invasi i club, sgombrate le piazze, versato, bevuto, come diceva il Pere Duchesne, il sangue del popolo? Se non che egli si trovarono di fronte a dei moderati di altro senno e di altro polso da quelli del 1848 in Italia, che lasciarono loro vincere il partito e rimandarono a casa gli uomini per reclutare i bambini.

Del resto un'altra cosa si conosce e non si valuta. Storici e critici, come ho detto più sopra, fecero proprio la rettorica cospirazione del silenzio contro a tutto ciò che potesse per avventura attenuare la gloria dei vincitori di Valmy e di Jemmapes. La cosa dissimulata è questa: che l'aggressione straniera alla quale si trovarono di fronte fu non solo appena mediocrementemente numerosa, ma altresì molle, sconnessa, incoerente.

Cotesto, si vede, anche i coalizzati, anche





**PILLOLE FEBBRIFUGHE  
VEGETO-ANIMALI**

del Farmacista **TREVISAN** di Padova contro le febbri periodiche, ed in specie delle inveterate terzane e quartane. Attestati medici dell'ospitale civile di Vicenza comprovano l'azione salutare del farmaco.

Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città d'Italia. 17 pub. n. 329

al Caffè a S. Giovanni Rivolgersi al al N. 1866 con **SI AFFITTA** Proprietario Bigliardo **SI AFFITTA** abitante la casa e relative mobili allo stesso numero. 2-383

**D'AFFITTARSI** Appartamento primo piano. Locali terreni, cantina sotterranea, pel 7 ottobre p. v., chi vi applicasse si rivolga Via **Zattere** N. 1233. 3-379

**CONVITTO** Col 1° Ottobre si apre il Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fantaria e Marina. 10 pub. n. 350

**L'UOMO E LA SCIMMIA**  
LETTERE DIECI  
DI  
NICOLÒ TOMMASEO.  
Prezzo L. 1.25.

A vero dire si divenne alquanto diffidenti riguardo i rimedii spesso con molto scalpore annunziati, e particolarmente riguardo quelli che infallibilmente pretendono calmare il dolor di denti, giacchè nessuno di essi si manifestò atto al caso, e quindi non attrasse che passeggera attenzione. V'ha però un rimedio che fa una consolante eccezione alla regola suddetta, il quale operando sulle parti della bocca e sui denti in guisa depurativa e fortificante più che non produca effetti di assopimento, guarisce però un poco alla volta e pienamente e per sempre le malattie della bocca e dei denti. E' questo l'**Acqua Anaterina per la bocca** del dentista dott. J. G. POPP di Vienna (munita di i. r. privilegio austriaco e di patente inglese ed americana) la quale da oltre 15 anni non solo serbò la sua fama, ma la diffuse maggiormente e la consolidò. Dei certificati intorno le sue ottime qualità, dei quali copiosamente disponesi e che giornalmente crescono, riproduciamo il seguente:

**L'Acqua Anaterina per la bocca** rimessami dal dottor POPP dentista in Vienna, fu da me sottoposta nel mio laboratorio a chimici analisi, e la trovai del tutto scevra di materie dannose organiche ed inorganiche, e quindi pienamente raccomandabile, il che qui attesto conforme al vero.  
Berlino, 31 luglio 1864  
dott. F. L. SONNENSCHNEIN  
docente privato di chimica alla r. Università e perito giurato ai r. Tribunali  
In Padova F. da le Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine — *Mira* Roberti farm. — *Treviso*, Farmacia al Leon d'oro — *Verona*, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — *Venezia* deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Pötner farm. — *Pordenone*, A. Roviglio — *Udine*, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. — *Rovigno*, Angelo Pavan — *Brescia* A. Girardi farm. — *Milano*, farm. G. Moja — *Firenze*, L. F. Pieri — *Venezia*, farm. Pauci, Gaviola — *Torino*, Agenzia D. Mondo 4 p. n. 36

**ENTRATA LIBERA**

Occasione unica

**VERA LIQUIDAZIONE**

Ribasso del **40** per cento

PER POCHISSIMI GIORNI

CHI NON VEDE NON CREDE

Un viaggiatore di case francesi, di passaggio da questa città, pone in vendita coll'incredibile ribasso del 40 per cento sul prezzo di fabbrica piuttosto che pagare di nuovo il dazio di entrata ad uscita, le sotto descritte merci della più grande novità e freschezza.

Per convincersene, non si ha che entrare e vedere.  
Entrata libera per chi vuole onorare, per vedere nulla si paga.  
Si pone in vendita nientemeno che dei moires antique da lire 200 e più per lire 110 e più; Taffetas de Rhin Haut-dessein al metro lire 3,40 e più; tagli d'abiti foulard a lire 25 e più; Scialli a la Bancel con frange di seta lire 20 e più; Scialli tutta lana inglese e plaids lire 10 e più; inoltre tele d'Irlanda, fazzoletti, foulard, cravatine, lanerie ecc. ecc.

Senza calcolare un campionario du Kobes confectiones en failles et laine pour Dames de la plus Haut-nouveautés che le gentili signore padovane troveranno di loro assoluto aggrado per gusto e ricchezza di bordure, oltre a ciò havvi crenolini, busti, percalli ecc. Al massimo buon mercato, come ognuno può persuaderse de visu.

Nel Negozio in Piazza Cavour vicino all'Albergo della **CROCE D'ORO**

**SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE**

**VICHY**

**SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL**

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

**Utilità delle acque di Vichy.** — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hôpital** o l'**Hauterive** per lo stomaco e **Célestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leonrosia.

**Bagni di Vichy** coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda, presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

**DEPOSITI** in PADOVA alle farmacie **PIANERI** e **MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 46 p. n. 187

**Specialità del farmacista DE LORENZI**  
successore a **Scudellari** — *Porta Borsari*  
**VERONA**

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.  
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.  
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.  
Deposito in Padova — presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo** Stomato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle 105 p. n. 28

**La Revalenta al Cioccolato**

**DU BARRY E COMP. DI LONDRA**  
in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa **DU BARRY e Comp.**, via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 2 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

Parigi, 11 aprile 1866.

**Signore.** Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni, ed un'allegrezza io os optoa cui da lungo tempo non era più avvezzo.

ozi colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUIZ

Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

Don MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

**Signore.** Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

FERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

**Signore.** Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascorrendo ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY**

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tasse L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tasse. L. 250.

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri** e **Mauro** farmacia Reale — **Roberti Zanetti** farmacisti — **VERONA**; Pasoli — Frinzi farm. **VENEZIA**; Pouci. 47 pubb. n. 66.

**RODOLFO REY**  
**STORIA DEL RISORGIMENTO POLITICO**  
D'ITALIA

(1814-1861)

PRIMA VERSIONE ITALIANA

di **TULLIO MARTELLO**

preceduta da una introduzione inedita dell'autore e da una prefazione critico-comparativa del traduttore.

**Patti d'Associazione**

L'opera conterà di volumi due, divisi in 10 fascicoli, al prezzo di L. 1 per fascicolo, per cui l'opera non sorpasserà il valore di L. 10.

Le associazioni si ricevono alla libreria editrice **F. Sacchetto**.

**E' uscito il fascicolo IV.**

NUOVA PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA

del Romanzo Storico Contemporaneo

**ISABELLA DI SPAGNA**

OVVERO

**I MISTERI DELLA CORTE DI MADRID**

OGNI DISPESA di **16 PAGINE** CENT. 10

di **GIORGIO F. BORN**

OPERA COMPLETA circa **80 Dispense** ILLUSTRATE

Prima versione italiana dall'originale tedesco.

Si ricevono gli abbonamenti alla Libreria Editrice **SACCHETTO** in Padova.

Tip. Sacchetto